



• I modelli liberali di welfare statale sono decisamente respinti dai lavoratori altoatesini

## I lavoratori altoatesini: «No al welfare liberale»

**Barometro Ipl.** Si preferisce un sistema che integri elementi sia del regime socialdemocratico che di quello conservatore. Pensione minima incondizionata e previdenza privata piacciono poco

**BOLZANO.** Barometro Ipl: l'atteggiamento dei lavoratori altoatesini nei confronti dello Stato sociale. Lo sviluppo demografico, i nuovi stili di vita e le crescenti esigenze della popolazione mettono sempre più sotto pressione lo Stato sociale, sia in Alto Adige che in tutta Europa. In questo contesto diventa quindi sempre più importante rilevare quali siano i modelli di welfare che riscuotono maggior consenso.

Il direttore Ipl **Stefan Perini** sottolinea due risultati centrali emersi da questa indagine: "In primo luogo, in ogni ambito emerge quasi sempre una chiara preferenza; in secondo luogo, i modelli liberali di welfare statale sono decisa-



• Il direttore Ipl, Stefan Perini

mente respinti dai lavoratori altoatesini; preferiscono un sistema che integri elementi sia del regime socialdemocratico che di quello conservatore".

Il welfare state è una delle conquiste sociali più significative degli ultimi 150 anni in Europa, come dimostrato anche dalla pandemia che ne ha messo nuovamente in luce il ruolo fondamentale nel sistema della sanità pubblica, dell'assistenza ai disoccupati e delle misure di sicurezza sociale.

Finora, però, non si è granché indagato su quali siano i principi generali e le forme concrete di Stato sociale effettivamente più apprezzate dalla popolazione. Basandosi sulla classica tipizzazione

dei regimi di welfare secondo Gosta Esping-Andersen (1990), l'Ipl, nell'anteprima dell'edizione estiva del proprio Barometro, ha quindi messo in luce gli atteggiamenti dei lavoratori e analizzato le differenze in base a criteri demografici e socioeconomici.

### Pensione

L'affermazione che ottiene il più ampio consenso è senza dubbio quella secondo cui "l'importo della pensione dovrebbe dipendere principalmente da quanto a lungo e per quale importo una persona ha versato contributi per la pensione statale". La pensione minima incondizionata e la previdenza privata sono invece entrambe

viste in modo prevalentemente critico.

### Assistenza ai non autosufficienti

Anche in questo caso, una dichiarazione ottiene di gran lunga il maggior consenso, ovvero "Tutte le persone dovrebbero avere diritto a un luogo di cura finanziato con fondi pubblici". Una partecipazione parziale ai costi ottiene un consenso moderato, mentre l'appello alla previdenza individuale attraverso assicurazioni private è generalmente respinto.

### Assistenza medica pubblica

"Tutte le persone che vivono in questo Paese dovrebbero avere lo stesso diritto all'assistenza medica pubblica, alle medesime condizioni" è di gran lunga la proposta che riscuote il maggior consenso in questo ambito. Al contrario, la richiesta di una compartecipazione alle spese in forma di ticket (ad esempio per spese mediche o ambulatoriali) suscita reazioni contrastanti. La prospettiva di una privatizzazione su larga scala attraverso assicurazioni sanitarie complementari viene invece bocciata dalla maggioranza degli intervistati.

### Indennità di disoccupazione

Nessuna delle affermazioni prevalenti in modo netto, emerge comunque la seguente posizione: "L'importo dell'indennità di disoccupazione dovrebbe basarsi esclusivamente sulla durata e sull'entità dei contributi previdenziali versati in precedenza dal disoccupato". L'idea di un reddito minimo garantito per tutti i disoccupati è vista in modo controverso, mentre l'opzione di un sostegno statale solo in caso di rischio povertà incontra un chiaro rifiuto.

### Assistenza all'infanzia

Analogamente alla pensione e all'assistenza in caso di non autosufficienza, anche in questo caso un'opzione si distingue nettamente dalle altre due, ovvero "L'assistenza all'infanzia negli asili dovrebbe essere gratuita in tutto l'Alto Adige (anche il pomeriggio)". Le due proposte alternative, secondo le quali i genitori dovrebbero sostenere almeno in parte o completamente le spese di assistenza, sono respinte a maggioranza. **DA.PA**